

Ilva di Taranto: Continua la strage di lavoratori

Data: Invalid Date | Autore: Caterina Stabile



TORINO, 31 OTTOBRE 2012- L' Associazione Legami d' Acciaio (ex – Operai TK e Familiari delle Vittime del 6 Dicembre 2007) esprime il suo più sentito cordoglio e la solidarietà alla Famiglia Masella, per la tragedia che l' ha colpita, privandola e lasciandola senza l' affetto di Claudio, perito in modo così assurdo e tragico, l' ennesima morte sul lavoro in nome del profitto che accade nello stabilimento di Taranto. La nostra fraterna solidarietà e il nostro cordoglio oltre alla Famiglia, ai Cari e agli Amici di Claudio, va innanzitutto agli Operai dell' ILVA, in particolare a tutti quelli che si battono per la Salute e la Sicurezza sul proprio posto di lavoro, nelle linee e nei reparti in cui ogni giorno entrano per lavorare con la propria dignità a testa alta e purtroppo devono fare i conti con uno scenario da Guerra a causa delle condizioni generali del luogo di lavoro e in particolare delle condizioni precarie degli impianti e dei macchinari. Condizioni che sono volutamente lasciate all' incuria da parte della Direzione Aziendale e dai suoi preposti, che con pressioni e vessazioni sugli operai, chiedono di lavorare in condizione fuori dalla legalità, sia per quanto riguarda le normative sulla Sicurezza e la Salute, sia per quanto riguarda l' Organizzazione del Lavoro e ai Turni fino alla negazioni più palesi in spregio totale della Legalità e della Costituzione Italiana in nome dell' unico valore che conta per Lor Signori la massima produzione per il Profitto.[MORE]

In nome del Profitto e per conto di Padron Riva e dei suoi sodali Amici Padroni, si continua a morire all' Ilva di Taranto così come in tutte le Fabbriche le Aziende e i Cantieri del Bel Paese, in ogni settore produttivo, dall' Industria all' Edilizia, in Agricoltura, senza che si ponga un freno, un arresto di questa

continua Strage di Lavoratrici e Lavoratori, che fa più di 1000 morti l'anno(i dati dell' Inail sono in parte falsi ed inesatti, non tenendo a debito conto i morti in itinere e le categorie che lavorano nei trasporti e sulle strade muoiono, oltre ch  il lavoro nero...)di quella che oramai si pu  chiamare, senza retorica e senza timori di essere smentiti una vera e propria Guerra sferrata dal Padronato senza tregua, verso i Lavoratori, il vero e reale conflitto, il terreno di scontro tra Capitalismo e Lavoratori in questo Paese e nel Mondo. L 'Ilva di Taranto, campo di battaglia di questa Guerra assurda, detiene il triste Record in Italia ed in Europa, con pi  di 50 morti dal 1993 ad oggi (i dati che girano in queste giorni sono in parte falsi, anche per com'  noto alcuni incidenti e morti relativi ,soprattutto di Ditte Terze sono stati occultati ed omessi) con i vari Governi Nazionali e Locali che poco o quasi niente hanno fatto per fermare in primis la continua Strage di lavoratori e per migliorare le emissioni e l' inquinamento provocato da una scellerata gestione delle produzioni e degli impianti.

Non   necessario essere Lavoratori dell' Ilva di Taranto, o essere dei tecnici, per conoscere e discutere di ci , Noi ex-Operai della ThyssenKrupp AcciaiSpeciali Terni, sappiamo cosa vuol dire lavorare in condizioni precarie e d' insicurezza, perch  costretti dall' Azienda, spesso al limite del rispetto delle norme e delle regole, alcune volte oltre quest' ultime! Lo sappiamo bene purtroppo, in che condizioni si lavora e come si muore da lavoro in questo Paese dato che la Tragedia e la Strage che ci ha colpiti quella maledetta notte del 6 Dicembre del 2007 ci ha portato via a noi e alle Loro Famiglie i nostri Sette Compagni : Antonio – Angelo – Bruno – Roberto – Rocco – Rosario – Giuseppe, c'  l'abbiamo inciso sulla nostra pelle e nelle nostre coscienze !!!

La Nostra solidariet  e vicinanza nella Lotta per la Salute e la Sicurezza nell' Ilva e nella Citt  di Taranto, con i Lavoratori ed i Cittadini che si battono senza se e senza ma, ma anche senza ambiguit , per la Difesa della Salute dentro e fuori la Fabbrica di Padron Riva, ma altrettanto per un futuro lavorativo e di Progresso per la Citt  di Taranto e la salvaguardia a determinate condizioni dei posti di lavoro per tutti i Lavoratori dell' Ilva e delle Ditte Terze che vi operano. Condizioni e soluzioni precise, molto chiare e semplici, che sino ad oggi non sono state mai n  proposte n  tantomeno messe in campo dalla Politica Istituzionale, a tutti i livelli, anche quando Governi Regionali e Nazionali di segno Progressista potevano e dovevano fare per intervenire nel merito delle questioni gravi e problematiche poste dalle produzioni nel Sito di Taranto, in particolare per le Morti sul Lavoro e la riduzione delle cause e delle ricadute per l'inquinamento ambientale e le ricadute sulla Popolazione di Taranto, che come confermato dagli ultimi dati (se ve ne fosse bisogno...sono anni che l  a Taranto le Istituzioni e la Citt  fanno e conoscono...)   tra le pi  pesanti e gravi rispetto all' incidenza di patologie tumorali e di malattie dell' apparato respiratorio che c'  su scala nazionale.

Non dovrebbe essere il Primo Cittadino, il Sindaco, il garante primo ed ultimo della Salute dei Cittadini ? Come mai in tutti questi anni (almeno dal 1993, dalla gestione Riva) i vari Sindaci che si sono succeduti non hanno mai posto il problema, emettendo un' ordinanza che bloccasse le produzioni, affin  si mettessero in sicurezza gli impianti e si iniziasse a produrre in modo meno inquinante riducendo al minimo l' inquinamento?

Il problema di base   che ci sono tanti Responsabili di questa situazione, ma uno in particolare, ossia il Proprietario : Padron Riva che da quando ha acquisito l'Ilva dallo Stato, ha accumulato ingenti profitti senza reinvestire neanche minimamente parte dei suoi profitti in innovazione tecnologica e miglioramento della Sicurezza Interna e per la Bonifica del territorio circostante lo stabilimento. Riva   responsabile di questa annosa e grave situazione che si   per giunta, drammaticamente posta negli ultimi mesi alla ribalta Nazionale (ovviamente oltre ch  l  a Taranto, noi ed altri in Italia, inascoltati denunciavamo gi  la situazione...) quindi Riva deve mettere mano al portafoglio e fare i necessari interventi urgenti per frenare la situazione e programmare con un Piano

d' Interventi per il futuro, il risanamento e la bonifica del Sito contestualmente alle produzioni, pur alternando limitazioni temporanee a quest'ultime.

Tutto ciò potrebbe avere e prevedere anche l' intervento straordinario del Governo e dello Stato e delle sue Amministrazioni Locali , ma tutto ciò non a può e non deve essere a costo zero per Riva ma con precisi impegni, senza regalargli più soldi, com' è stato fatto nella svendita di vent'anni fa e come si vorrebbe far pagare oggi sempre allo Stato (Cig per il lavoratori e VIA per inefficaci Piani di Bonifica...) gli errori ed i crimini commessi dalla Famiglia Riva ai danni dei Tarantini e degli Italiani facendo pagare a quest'ultimi gli interventi di Bonifica. Noi diffidiamo dalla propaganda falsa e fuorviante fatta da pseudo rappresentanti del Mondo Ambientalista che vorrebbero subito chiudere lo stabilimento, così da creare una nuova Bagnoli, dai vari rappresentanti Politici di Partiti o Lobby di Potere, dai Giornalisti e dai Rappresentanti di Istituzioni ed Enti preposti alla Salute e ai Diritti dei Lavoratori e dei Cittadini, dai Sindacati Gialli FIM-Cisl e UIL-Uilm in particolare che si è scoperto essere a libro paga dei Riva!!! Personaggi di varia natura che non hanno veramente a cuore il destino dei Lavoratori ed i Cittadini di Taranto, o che addirittura sotto mentite spoglie hanno fatto e faranno solo gli Interessi di Padron Riva e dei Padroni suoi accoliti. Si può lavorare e produrre rispettando le norme e l' ambiente interno e circostante la Fabbrica, ci vuole più Democrazia in Fabbrica e un Sindacato realmente dalla parte e dei Lavoratori!

Ass. Legami d'Acciaio Onlus

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/ilva-di-taranto-continua-la-strage-di-lavoratori/32925>